



## CAMMINO DI QUARESIMA 2025

*“Nella speranza siamo stati salvati”, questo è lo slogan che ci accompagnerà nel cammino quaresimale, da vivere con lo spirito del Giubileo.*

*La speranza è il cuore della nostra fede e del nostro rapporto con Dio, anche nei momenti più difficili. Quando ci sentiamo sopraffatti dai problemi – guerre, ingiustizie, il degrado dell’ambiente e l’indifferenza verso i più deboli – può sembrare impossibile continuare a sperare. Eppure, la nostra fede ci dice che la speranza non è solo un sogno: è una certezza che nasce dalla fiducia in Cristo.*

*San Paolo ci ricorda che la salvezza è già iniziata, ma non è ancora completa. Siamo in un cammino, sospesi tra il “già” e il “non ancora”. La speranza ci spinge avanti, ci aiuta a non arrenderci, a credere che Dio è con noi e che il futuro non è solo buio. Accogliere Gesù nella nostra vita significa permettere alla sua luce di trasformare la nostra tristezza in speranza.*

*Durante la Quaresima, continueremo l’approfondiremo della nostra fede a 1700 anni dal Concilio di Nicea, dove è stato definito il nostro Credo, fermandoci in modo più dettagliato sugli articoli che fanno riferimento alla “Passione, Morte e Resurrezione di Gesù”.*

*Una Croce speciale ci accompagnerà come segno per queste cinque cinque settimane,*

*Siamo pronti a vivere questa Quaresima con speranza e fiducia? Partiamo insieme!*





## *“Fu crocifisso per noi”*

Nella croce è la salvezza;  
nella croce è la vita;  
nella croce è la difesa dal nemico;  
nella croce è il dono soprannaturale delle dolcezze del cielo;  
nella croce sta la forza della mente e la letizia dello spirito;  
nella croce si assommano le virtù e si fa perfetta la santità.  
Soltanto nella croce si ha la salvezza dell’anima e la speranza della vita eterna. (.....)  
E perché mai tu vai cercando una via diversa da questa via maestra,  
che è quella della santa croce ?  
Tutta la vita di Cristo fu croce e martirio e tu cerchi per te riposo e gioia? (.....)  
Ché, se ci fosse qualcosa di meglio e di più utile per la salvezza degli uomini,  
Cristo ce lo avrebbe certamente indicato, con la parola e con l’esempio.  
(da “L’imitazione di Cristo”, libro II, cap. XII)

### *LA VIA DELLA CROCE*

*...si avviò verso il luogo del Cranio, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall’altra, e Gesù nel mezzo. (Gv 19,18)*

Gesù, dopo un lungo e faticoso cammino, arriva al Gòlgota e viene crocifisso. Osiamo immaginare che, durante la strada, Gesù abbia avuto, in alcuni frangenti, veri attimi di sconforto. Ma, nonostante tutto, è riuscito ad arrivare alla fine del percorso per compiere la volontà del Padre. In certe occasioni della nostra vita questo coraggio ci è mancato. La paura e lo sconforto hanno, spesso, preso il sopravvento...

### *Riflessione*

Dopo la povertà di Betlemme e la vita semplice di Nazaret, dopo aver calcato le strade senza “una pietra su cui posare il capo”, dopo l’ingresso trionfale a Gerusalemme cavalcando un asino, come la gente semplice, alla fine perde tutto: tradito, abbandonato, spogliato delle vesti e inchiodato su una croce, alla cui sommità il titolo di re scritto su una tavola era solo canzonatorio. Gesù povero fin nelle fibre più profonde del suo essere, così può sentirsi davvero fratello di tutti gli infelici e di tutti





gli uomini privati di ogni diritto in ogni tempo e in ogni luogo e con loro gridare: “Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato ?” (Sal 22,1).

Ogni momento della vita di Cristo non può essere estrapolato e studiato a parte, ma solo alla luce di tutta la storia della salvezza, perché tutta la storia di Gesù riveste valore salvifico ed è orientata alla Croce e quindi non può essere compresa senza la Croce, come non si capisce la Croce senza il cammino che porta ad essa.



### Domande/provocazioni/discussioni/forum

- *Di fronte all'immagine più rasserenante di altri dei (es. Buddha), la crocifissione sconcerta per la sua brutalità, ma colpisce oggi come ieri anche l'interpretazione che Cristo fa della sua morte come strumento di salvezza. Tu che ne pensi?*
- *Forse perché la comunità cristiana ha dimenticato il valore comunicativo dell'arte o forse perché le mode influenzano anche il costume religioso, alcuni dei segni più sacri sono diventati semplici distintivi: è successo anche per il crocifisso. Tu come ti rapporti con questo simbolo di fede?*

#### BIBLIOGRAFIA:

- Catechismo della Chiesa Cattolica
- Il Credo – Ed. ELLEDICI



# "Sotto Ponzio Pilato"



**Ponzio Pilato è l'unico personaggio storico citato nel Credo**, assieme alla Vergine Maria: benché il prefetto sia intervenuto solo alla fine della vicenda evangelica, la sua parte è stata a tal punto fondamentale da meritare di essere registrata assieme agli altri capisaldi della nostra fede, un onore che non è toccato né ai compagni di Gesù né ad altri che pure avevano ricoperto un ruolo più importante nella vita di Cristo.

## *Riflessione*

Dopo il tradimento di Giuda, Gesù è stato portato via dai soldati romani e processato. La sua strada ha incrociato quella di Ponzio Pilato, un uomo con il quale la Storia è indecisa.

**Ci sono fonti che lo descrivono come un uomo crudele:** Filone di Alessandria, uno dei più importanti intellettuali ebraici del I secolo d.C., ci fornisce un ritratto spietato di quest'uomo, che lui considerava "un tiranno corrotto, avido e insensibile alle ragioni della giustizia. Orgoglio, prepotenza e insolenza erano la sua regola. [...] Il Paese sotto di lui fu lasciato al saccheggio e la gente veniva uccisa senza rispetto di alcuna legge".

**L'altra "scuola di pensiero" su Ponzio Pilato** è la visione della cultura occidentale, per la quale non è certo la crudeltà a caratterizzare la memoria del procuratore di Giudea: l'immaginario comune tende infatti ad accusarlo di indecisione e codardia.



**Pilato sarebbe rimasto un personaggio sbiadito**, noto probabilmente solo ai più attenti specialisti dell'epoca, quasi una nota a piè di pagina nel grande libro della Storia, se durante il suo mandato non avesse incrociato un certo Yeshua ben Yosef, giovane rabbi della città di Nazareth che raccolse un ampio seguito in Galilea e Giudea predicando la necessità di un rinnovamento spirituale e la prossimità del regno di Dio.

**Come andò a finire, lo sappiamo bene...** Ciò che merita invece attenzione è come la vicenda storica del prefetto Pilato sia stata trasfigurata a partire dal suo ruolo nella Passione di Cristo, e come un intervento tanto limitato quanto essenziale abbia imposto un'immagine indelebile ad un personaggio altrimenti trascurabile.



### **Domande/provocazioni/discussioni/forum**

- *Quale interpretazione daresti tu alla frase "Ecco l'uomo" attribuita a Pilato?*
- *Quali sono le implicazioni della dichiarazione di Pilato "Mi lavo le mani" in quel momento storico e poi nel futuro cristianesimo?*
- *E tu ti sei mai "lavato le mani" in qualche situazione della tua vita?*

### **BIBLIOGRAFIA:**

- Catechismo della Chiesa Cattolica
- Il Credo – Ed. ELLEDICI





# "Mori"

## LA SUA MORTE HA CAMBIATO LA NOSTRA STORIA

Gesù non subisce la morte come un tragico destino, e nemmeno si limita ad accettarla passivamente come la necessaria conseguenza di una vita vissuta fino all'ultimo nella fedeltà, così come farebbe un martire.

Se leggiamo le parole di Gesù nell'Ultima Cena, troviamo quel qualcosa in più che identifica la sua morte. Dobbiamo stare molto attenti a non ridurre la redenzione di Gesù ad un semplice buon esempio o ad un gesto di solidarietà verso noi uomini: questi sono gesti che non sono in grado di cambiare la situazione degli uomini di fronte a Dio.

Gesù, invece, è redentore perché la sua morte e risurrezione operano qualcosa, cambiano la nostra situazione davanti a Dio e ne vedremo gli effetti soprattutto al termine della storia.

Gesù è morto *PER*:

- ▶ i nostri peccati (1Cor 15,3)
  - ▶ noi (Lc 22,19)
- molti (Mc 14,24)



### Riflessione

L'Uomo dei dolori sperimenta la condizione umana fino in fondo, accettando le croci quotidiane fino a consegnarsi nelle mani di chi gli procura la morte. Gesù non si è limitato, infatti, a prendere posizioni e atteggiamenti di fronte al dolore, ma ha aderito pienamente all'esperienza del dolore, si è lasciato per così dire "ingoiare e digerire" dal dolore morale e fisico fino alla morte.

L'esperienza del dolore e della morte di Gesù, come atti di amore essenzialmente personali, provano l'estremo realismo della sua incarnazione. Egli infatti ricapitola e sintetizza l'intera realtà umana "essendo diventato da invisibile visibile, da impassibile passibile, da Dio immortale uomo mortale."

La sua sofferenza coinvolge, comunque, tutta la sua persona, le sue facoltà sensibili, l'intelligenza e la volontà.





Gesù ha sofferto in modo unico e irripetibile proprio perché ha vissuto la solitudine rispetto a Colui, cioè Dio Padre, col quale era veramente uno nell'amore. Il dolore morale è stata dunque la sofferenza più gravosa dell'Uomo-Dio.



**Domande/provocazioni/discussioni/forum**

- *Quale interpretazione daresti tu alla frase "Ecco l'uomo" attribuita a Pilato?*
- *Quali sono le implicazioni della dichiarazione di Pilato "Mi lavo le mani" in quel momento storico e poi nel futuro cristianesimo?*
- *E tu ti sei mai "lavato le mani" in qualche situazione della tua vita?*

**BIBLIOGRAFIA:**

- Catechismo della Chiesa Cattolica
- Il Credo – Ed. ELLEDICI





# “Fu sepolto”



**Quando Giuseppe di Arimatea ebbe preso il corpo, lo avvolse in un panno di lino pulito.** Un simile tessuto si adattava bene a questo corpo purissimo [di Gesù]. La Sindone è un panno tessuto del lino più fine e delicato, così chiamato da Sidone, dove è stato realizzato per la prima volta. I giudei vi avvolgevano i cadaveri, si legavano mani e piedi con bende e la testa con un tovagliolo (Giovanni 11,44). Così fece Giuseppe con Cristo (Giovanni 19,40). S. Girolamo da questo condanna i sontuosi funerali dei ricchi e aggiunge: “Ma possiamo prendere questo per significare, in senso spirituale, che colui che riceve Gesù in una mente pura lo avvolge in un panno di lino pulito”.

**Per questo il corpo di Cristo nella Messa** è posto solo in un panno di lino molto pulito e fine. Questo si chiama corporale, dal Corpo di Cristo che contiene al suo interno, come in una tomba. S. Giovanni aggiunge che Nicodemo portò mirra e aloe per ungere e profumare il corpo (Giovanni 19,39) e impedire ad esso di putrefarsi.

## Riflessione

**Il sepolcro è nella roccia.** “Perché se [il sepolcro] fosse stato costruito con molte pietre e le fondamenta fossero crollate, si sarebbe potuto dire che il corpo fosse stato portato via”, dice S. Girolamo.

**Il sepolcro non è di Gesù, ma di un altro:** “È sepolto”, dice S. Agostino, “nella tomba di un altro, perché è morto per la salvezza degli altri. Perché avrebbe avuto bisogno di una tomba sulla terra, se il suo seggio era per sempre in cielo? [...]”.





**Infine, quella tomba era in un giardino**, perché Adamo aveva peccato in un giardino. Quindi anche Cristo ha iniziato la Sua Passione in un giardino e l'ha completata, venendo seppellito in un giardino. E anche questo per espiare la sentenza pronunciata su Adamo; e, inoltre, per formare e piantare un bellissimo giardino, fiorente con i fiori e i frutti di tutte le virtù, cioè la Sua Chiesa.



**Domande/provocazioni/discussioni/forum**

- *Qual è il significato del gesto di Giuseppe di Arimatea di donare la propria tomba per la sepoltura di Gesù?*
- *Quali insegnamenti possiamo trarre dalla vita e dalle azioni di Giuseppe di Arimatea per il mondo contemporaneo?*
- *Secondo te i valori cristiani di carità e pietà sono ancora attuali o ormai fuori moda in un mondo sempre più improntato su egoismo e personalismo?*

**BIBLIOGRAFIA:**

- Catechismo della Chiesa Cattolica
- Il Credo – Ed. ELLEDICI



# “Il terzo giorno è risuscitato”



“La risurrezione di Cristo riguarda innanzitutto lui. Ma riguarda anche noi e tutta l’umanità. Ciò che è avvenuto in Cristo risorto è per noi un segno anticipatore. Nel Risorto intravediamo la meta del nostro cammino. E chi intravede la meta finale è in grado di leggere anche il significato della storia umana, personale, collettiva, storica.... la morte e la sofferenza umana cessano di essere un assurdo, pur continuando a essere un mistero.”

## Riflessione

“La risurrezione di Gesù è pertanto il punto di partenza di ogni professione di fede cristologica. Senza risurrezione, non c’è fede in Cristo.”

*Dio risponde al Figlio che lo invoca sulla croce con la resurrezione, così in Cristo morto e risorto si attua l’eterno progetto di Dio Padre e il destino a cui dall’eternità ha chiamato l’uomo nella sua miseria e limitatezza.*



*La fede, in un mondo privo di certezze, dà un senso al dolore e alla morte: “Nessuno di noi vive per se stesso e muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore.....per questo infatti Cristo è morto ed è tornato alla vita, per essere il Signore dei morti e dei vivi” (Rm 14, 7-8).*

*Così anche la storia è salvata. E salvata dall'insignificanza, perché in Cristo ogni accadimento viene alla ribalta non per dissolversi poi nel nulla, ma per lasciare traccia di sé e costruire la vita eterna.*



### **Domande/provocazioni/discussioni/forum**

- *La vita di ogni uomo è nelle mani di Dio ed anche quella di Gesù lo era: credere vuol dire fidarsi di una volontà che non si conosce. Tu riesci a fidarti di Dio?*
- *In Gesù si è manifestato il Regno perché in lui si è veramente fatta la volontà di Dio, nel doppio senso che il Padre l'ha in lui realizzata e Gesù il Figlio l'ha pienamente accolta (Gv 1, 10-17; 3, 16-17; 5,30; 7,17). Tu accogli sempre la volontà di Dio o ti capita di ribellarti ad essa? Perché?*

#### **BIBLIOGRAFIA:**

- Catechismo della Chiesa Cattolica
- Il Credo – Ed. ELL

